

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

prot. n. SVA - VIA/552

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Commissione tecnica per le valutazioni
ambientali VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza
Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

Oggetto: Procedura di VIA statale del progetto di adeguamento della diga di Ponte Racli sul
Torrente Meduna. Proponente Edison S.p.A. [ID: 4839]. **Richiesta integrazioni.**

In relazione alla procedura di VIA di cui all'oggetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli Uffici regionali ed Enti locali competenti risultano pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica con nota prot. 55931 di data 17 settembre 2019 – parere favorevole;
- ARPA del FVG con nota prot. 31796 di data 26 settembre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio energia con nota prot. 46697 di data 30 settembre 2019 – parere favorevole;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – sede di Venezia con nota prot. 5105 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico con nota prot. 4617 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 47183 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 47404 di data 3 ottobre 2019 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 69665 di data 3 ottobre 2019 – parere favorevole.

Al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti indotti dall'iniziativa, per l'espressione del parere regionale di cui all'art. 3 della LR 43/1990, risulta necessario che la documentazione venga integrata con:

- 1) Valutazione circa l'eventuale interferenza delle opere con il perimetro della frana PAI n. 0930462900, caratterizzata da crolli da affioramenti isolati e possibili colate nella falda detritica, cui è attribuita una pericolosità geologica P3 e, nel contempo, verificare la compatibilità dell'intervento con le vigenti norme di attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);

- 2) Adeguata e circostanziata verifica di conformità pianificatoria dell'intervento, con particolare attenzione alle opere in sotterraneo, in relazione ai Piani Regolatori Generali Comunali dei Comuni interessati;
- 3) Verifica di conformità con il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Distretto delle Alpi Orientali, approvato con DPCM 27.10.2016 e, in particolare, con le misure di protezione (M3) riportate nel PGRA per la UOM (Unit of Management) Livenza, in cui si prevede l'adeguamento delle opere di scarico della diga di Ponte Racli; interventi, peraltro, ripresi dal PAI Livenza – prima variante, approvato con DPCM 28/6/2017;
- 4) Verifica inerente l'assenza di incompatibilità tecnica tra l'intervento proposto e ulteriori interventi di incremento della capacità di laminazione dell'invaso previsti dal D.P.C.M. 17 aprile 2019 di Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «invasi» Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 giugno 2019, n. 148 finalizzati ad aumentare la capacità di laminazione del sistema;
- 5) Approfondimento inerente il materiale di risulta degli scavi verificando, per la parte non riutilizzata in sito, la possibilità di recupero, o conferimento ad impianti di recupero, di tali materiali, possibilmente individuandone la localizzazione, il percorso viario per il raggiungimento degli stessi ed il traffico di mezzi pesanti indotto;
- 6) Valutazione circa l'opportunità di prevedere, in ambito progettuale, che la gestione del nuovo assetto delle opere di scarico avvenga compatibilmente con le esigenze di stabilità dello scoscendimento di Faidona e valutazione circa l'adeguamento di geometria, posizionamento e dimensionamento del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale, sulla base delle indicazioni fornite dal parere dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali che si allega alla presente;
- 7) Valutazione circa l'opportunità di prevedere, da subito, quanto prescritto dall'Ente Tutela Patrimonio Ittico nel parere sopra citato, che si allega alla presente;
- 8) Indicazione delle modalità di ripristino vegetazionale delle aree interessate dal cantiere specificando in particolare le specie arboree, arbustive ed erbacee che verranno utilizzate.

Distinti saluti

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI
DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
DI COMPETENZA STATALE
- ing. Daniele Tirelli -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R.43/1990. Procedura di VIA statale e valutazione d'incidenza per il progetto di adeguamento della diga di Ponte Racli nei comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno - proponente Edison SpA. Comunicazione e richiesta di parere.

Spett.le Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Via Carducci 6 – 34133 TRIESTE
E-mail: valutazioneambiente@regione.fvg.it
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Con riferimento alla nota prot. n. 42292/P del 2/09/2019 di pari oggetto, la scrivente Autorità di bacino, esaminata la documentazione progettuale messa a disposizione da Codesta Amministrazione sull'apposito sito,

PREMESSO che:

- la Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche con nota prot. n. 14143 del 24/12/2010 ha indicato la necessità di una serie di approfondimenti da sviluppare ed in particolare:
 - la valutazione di compatibilità dell'intervento, anche sotto il profilo gestionale, con lo scoscendimento in località Faidona;
 - la redazione, in sede di progetto definitivo, di uno studio aggiornato dell'onda di piena a valle come risultante dalla manovra volontaria degli scarichi, ai sensi delle vigenti norme in materia;
- il Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, con parere n. 12 del 8/06/2012;
 - ha rilevato che il nuovo scarico di superficie è solo parzialmente compatibile con le previsioni indicate nel Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza sottobacino del Cellina-Meduna, indicando pertanto la necessità di integrare e collegare tale scarico ad un ulteriore scarico di fondo, allo scopo di conseguire la piena capacità di laminazione individuata dal succitato piano stralcio;
- il Piano regionale di tutela delle acque, approvato con Decreto del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 74 del 20/03/2018,
 - impone alle derivazioni d'acqua esistenti di adeguare le opere all'obbligo di rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) entro due anni dalla data di approvazione del Piano (art. 37, comma 6);
 - individua, mediante apposito algoritmo, il regime di rilascio del DMV che deve di norma essere assicurato a valle di una generica sezione fluviale;
 - prevede che il rilascio del DMV dalle dighe sia valutato in relazione alle complessità tecnico-impiantistiche ed alle necessità gestionali e di sicurezza valutate dall'ufficio regionale competente;

- la Direttiva Deflussi Ecologici, approvata dalla Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n. 2 del 14 dicembre 2017, definisce il regime di deflusso ecologico che deve essere assicurato a valle di ciascuna sezione fluviale secondo una relazione che sostanzialmente conferma le determinazioni assunte dall'Amministrazione regionale con l'art. 37, comma 2, delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle Acque;

CONSIDERATO che:

- la completa apertura del nuovo scarico di superficie induce una velocità di abbassamento dei livelli idrometrici superiore a quella attualmente prevista dal Piano stralcio per la sicurezza idraulica del Livenza; si conferma pertanto la necessità, già rilevata dalla Direzione Generale per le Dighe, di una valutazione di compatibilità dell'intervento con il fenomeno di instabilità in località Faidona;
- l'intervento di che trattasi risponde alle esigenze di incremento delle condizioni di sicurezza della diga; si conferma pertanto l'importanza dello studio di fattibilità delle ulteriori opere di scarico dalla diga, così come previsto dal Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza e finanziato dal "Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - Sezione Invasi" di cui al DPCM 17 aprile 2019;
- l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia, con nota prot. 513 del 14 marzo 2013, ha richiesto al Concessionario di elaborare il progetto definitivo del sistema di rilascio del DMV, integrandolo nell'intervento di realizzazione del nuovo scarico di superficie;
- il posizionamento altimetrico delle opere preposte al rilascio del deflusso minimo vitale, come individuato e descritto nella documentazione progettuale, coincide con la quota di minima regolazione dell'invaso (290 m s.l.m.) e non consente di garantire tale obbligo in qualsiasi condizione idrologica;
- il dimensionamento della luce di rilascio del deflusso minimo vitale, anche in carenza delle eventuali valutazioni sito-specifiche legate alle complessità tecnico-impiantistiche ed alle necessità gestionali e di sicurezza richiamate dall'art. 38, comma 10 del Piano di tutela, può essere comunque cautelativamente individuato sulla base dell'algoritmo previsto dall'art. 37, comma 2, dotando la luce medesima di adeguato sistema di parzializzazione del deflusso, per adeguarlo eventualmente alle future determinazioni;

esprime parere favorevole nei riguardi dell'opera in oggetto richiamata con le seguenti prescrizioni:

- la gestione del nuovo assetto delle opere di scarico avvenga compatibilmente con le esigenze di stabilità dello scoscendimento di Faidona;
- si provveda ad adeguare geometria, posizionamento e dimensionamento del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale, sulla base delle indicazioni di cui ai precedenti considerato.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Francesco Baruffi

Responsabile del procedimento: *ing. Andrea Braidot* e-mail *andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it* tel: 041.3096559
Responsabile dell'istruttoria: *dott. Matteo Bisaglia* e-mail *matteo.bisaglia@distrettoalpiorientali.it* tel: 041.3194269
Responsabile del procedimento: *ing. Michele Ferri* e-mail *michele.ferri@distrettoalpiorientali.it* tel: 041.3096006
Responsabile dell'istruttoria: *ing. Roberto Fiorin* e-mail *roberto.fiorin@distrettoalpiorientali.it* tel: 041.3099178
4557_2019



TRASMESSO A MEZZO PEC

Rif. ns prot. in arrivo
n. 4189-UTEC del 2/09/2019

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia
e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
pec ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: Fascicolo SVA / VIA / 552 - D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e LR43/1990. Procedura di VIA statale e Valutazione d'Incidenza per il progetto di adeguamento della Diga di Ponte Racli nei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno – proponente: EDISON S.p.A.
Parere

Con riferimento alla nota prot. n.42292/P del 2/09/2019 con cui codesto ha chiesto l'emissione del parere di questo Ente, esaminata la documentazione progettuale disponibile (Progetto esecutivo del luglio 2016 e Studio d'impatto ambientale del 29/07/2019), si evidenzia quanto segue.

Elementi progettuali principali

Opere di progetto

Le nuove opere sono finalizzate ad evacuare in sicurezza, in condizioni di massimo invaso (314,07 m s.l.m.), la portata di piena millenaria rivalutata dalla Direzione Generale per le Dighe pari a 2.200 mc/s (a fronte dell'attuale massima capacità di scarico pari a circa 1.370 mc/s). Il Progetto Esecutivo del luglio 2016 è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe, pertanto lo Studio d'impatto ambientale (di seguito SIA) non considera possibili ulteriori soluzioni progettuali, essendo che il progetto risulta da specifiche prescrizioni dell'Autorità di settore.

Gli interventi consistono sostanzialmente nella realizzazione di un nuovo scarico di superficie in galleria: l'intervento prevede la realizzazione di un manufatto di imbocco in calcestruzzo armato, presidiato da una paratoia, che convoglierà le acque in una galleria (di lunghezza circa 170 m) che, a sua volta, le restituirà a valle dello sbarramento e a monte dell'esistente tura di valle. Consistono, inoltre, nella realizzazione di opere di dissipazione allo sbocco (muri in sponda sinistra fondati su colonne in *jet-grouting*), nel sopraelevamento, rinforzo della tura in calcestruzzo esistente, anch'essi fondati su colonne in *jet-grouting*, e nella realizzazione di una platea in massi cementati (lunga 400 m a monte della tura e 100 m a valle delle stessa). A questi si aggiungono una serie di interventi complementari volti al consolidamento del vecchio Ponte Racli e alla sistemazione/riprofilatura delle sponde nel breve tratto interessato dal cantiere fino alla quota di 300 m s.l.m. per favorire l'alimentazione idrica dell'imbocco del nuovo scarico di superficie.

I ripristini delle aree di cantiere e delle aree di trasformazione delle superfici boscate saranno eseguiti con l'impiego di specie strettamente autoctone (pag. 209 SIA). Un tanto risulta non specificato per la vegetazione erbacea.

Lo SIA non descrive i probabili effetti significativi in fase di dismissione (cfr D.Lgs. 152/2006, art. 22 c. 3, idem LR 43/1990, art. 11), né il progetto prevede nulla in merito.

Fase di cantiere

La durata dei lavori è prevista in 22 mesi.

Le aree di esecuzione delle lavorazioni a monte dello sbarramento saranno in asciutta, mantenendo la quota d'invaso a 300 m.s.l.m., operazione di norma effettuata per riservare parte della capacità del serbatoio al contenimento e alla laminazione delle piene (SIA pag. 199).

In merito ai lavori a valle della Diga e a monte della tura in calcestruzzo esistente, cioè il cantiere per lo scavo della galleria e per l'esecuzione delle opere allo sbocco (muri di dissipazione e rinforzi strutturali della tura al paramento di monte), saranno in asciutta, eliminando in tal modo la possibilità di fenomeni di contaminazione e intorbidimento delle acque. Il cantiere a valle della tura sarà protetto dagli eventuali rilasci dello scarico di fondo mediante la realizzazione di un argine provvisoriale in materiale sciolto immediatamente a valle della tura (SIA pag. 199). Non è specificato se detto argine sarà realizzato in assenza d'acqua; si evidenzia che subito a valle della tura l'alveo del torrente Meduna è confinato da versanti rocciosi e potenzialmente caratterizzato da acqua profonda.

La pista di cantiere a monte della diga sarà realizzata in versante, come quella a valle della diga che in più prevede un tratto lungo circa 140 metri in alveo del torrente Meduna, di cui i primi 110 metri fino alla tura esistente in alveo asciutto e i rimanenti 30 metri per realizzare l'argine provvisoriale (pag. 7, Relazione sul cantiere e programma dei lavori).

Valutazioni tecniche

Considerato che il torrente Meduna subito a valle della diga è un corpo idrico con stato ecologico sufficiente, che lo SIA non riporta dati o considerazioni sulla fauna ittica, pur comparando nell'elenco bibliografico alcuni testi specifici sull'argomento e che la maggior parte dei lavori saranno eseguiti all'asciutto, per quanto di competenza, **non si prevedono impatti negativi rilevanti** sulla fauna ittica e sull'ambiente acquatico, qualora siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a tutela degli habitat acquatici, il cantiere non dovrà provocare un intorbidimento anomalo dei corpi idrici, grazie all'adozione di specifici accorgimenti che dovranno essere indicati allo scrivente Ente con sufficiente anticipo per la valutazione;
- i lavori a valle della diga, interferenti col deflusso superficiale del torrente Meduna, compresa la realizzazione/manutenzione/smantellamento dell'argine provvisoriale, non siano eseguiti tra novembre e luglio inclusi, per evitare impatti sulla fase riproduttiva del barbo comune (*Barbus plebejus*) della trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e dello scazzone (*Cottus gobio*), tutte specie di allegato II della direttiva Habitat;
- nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modificano il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017 (recupero della fauna ittica in caso di asciutte artificiali e lavori in alveo);
- il consolidamento delle fondazioni della traversa con colonne di iniezioni armate (*Jet grouting*) sia realizzato con sistemi atti a contenere al minimo l'eventuale dilavamento del calcestruzzo (ad esempio con getto di calcestruzzo confinato in apposita calza di contenimento);
- nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
- il cotico erboso eventualmente interessato dagli scavi sia prelevato a zolle, al fine di un successivo reimpianto per il consolidamento delle scarpate;
- riguardo agli inerbimenti, si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
- Francesco Miniussi -
(documento firmato digitalmente)

ALER